

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"DON LORENZO MILANI"**

C.F. 82011560271; COD. VEIC 845009  
Via Volpi, 22 - 30174 Venezia – Loc. Gazzera  
Telefono e fax 041-915909  
Indirizzo di posta elettronica: veic845009@istruzione.it  
Web: [www.icdonmilanimestre.it](http://www.icdonmilanimestre.it)

**PIANO DI MIGLIORAMENTO  
TRIENNIO 2016/2019**

**Tabella 1 - La composizione del nucleo interno di valutazione**

<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
Mirella Topazio	Dirigente Scolastico
Antonella Fabris	DSGA
Manuela Tommasini	FS POF e PTOF
Luisa Tiveron	Commissione POF e PTOF
Carla Segliani	Commissione POF e PTOF
Paola Gentile	Commissione POF e PTOF
Lucia Milan	Commissione POF e PTOF

**\* Prima revisione PdM: Marzo 2017**

**\* Seconda revisione PdM: Marzo 2018**

**Tabella 2 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati**

Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo)	Traguardi (a tre anni)	Risultati attesi Primo anno *	Risultati attesi Secondo anno *	Risultati attesi Terzo anno
Risultati scolastici	1 Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze.	Uniformarsi alla media provinciale e regionale.	Diminuire del 5% la quota degli alunni nella fascia di voto più bassa e aumentare dell'1% la quota degli alunni nelle fasce più alte.	Diminuire del 10 % la quota degli alunni nella fascia di voto più bassa e aumentare dell'2% la quota degli alunni nelle fasce più alte.	Diminuire del 14 % la quota degli alunni nella fascia di voto più bassa e aumentare dell'3% la quota degli alunni nelle fasce più alte.
		<b>Dati di partenza a.s. 2013/14:</b> fascia di voto più bassa 43,8% . fascia di voto più alta da 1,8%.	<b>Risultati raggiunti a.s. 2014/15:</b> fascia di voto più bassa da 43,8% a 31% (- 12,8 %). fascia di voto più alta da 1,8% a 7% (+5,2 %).	<b>Risultati raggiunti a.s. 2015/16:</b> fascia di voto più bassa da 31% a 31,2% (+ 0,2 %). fascia di voto più alta da 7 % a 6,4% (- 0,6 %).	
	2 Diminuire la varianza tra le classi.	Ottenere classi eterogenee.	<u>Primaria, classi quinte:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi dell'1 % (italiano). <u>Secondaria, classi terze:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi dell'.... (italiano e matematica)	<u>Primaria, classi quinte:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi del 2 % (italiano). <u>Secondaria, classi terze:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi dell'.... (italiano e matematica)	<u>Primaria, classi quinte:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi del 3 % (italiano). <u>Secondaria, classi terze:</u> diminuire la varianza tra e dentro le classi dell'.... (italiano e matematica)
		<b>Dati di partenza a.s. 2013/14:</b> <u>primaria, varianza tra le classi quinte:</u> 8,6% italiano e 0,2 % matematica;	<b>Risultati raggiunti a.s. 2014/15:</b> <u>primaria, varianza tra le classi quinte:</u> 11,8% italiano e 3,1 % matematica; <u>primaria, varianza dentro le</u>	<b>Risultati raggiunti a.s. 2015/16:</b> <u>primaria, varianza tra le classi quinte:</u> 6,8% italiano e 15,8 % matematica;	

		primaria, _____ varianza dentro le classi quinte: 91,4 % italiano e 99,8 % matematica;	classi quinte: 88,2 % italiano e 96,9 % matematica;	primaria, varianza dentro le classi quinte: 93,2 % italiano e 84,2 % matematica;	
INVALSI	Diminuire la discrepanza con i risultati nelle prove di italiano rispetto alla media provinciale e regionale.	Uniformarsi alla media provinciale e regionale.	/	Diminuire la discrepanza del 3%.	Diminuire la discrepanza di un ulteriore 3%.
				<b>Risulti raggiunti a.s. 2015/16:</b> è stata colmata la discrepanza nelle prove di italiano rispetto tutti i parametri.	
Risultati a distanza	3 Riduzione della discrepanza tra gli esiti in uscita dalla Primaria rispetto alla prima classe della Secondaria di I Gr.	<p>Condivisione verticale dei profili e delle priorità educative in uscita, finalizzate al rafforzamento delle abilità di base.</p> <p>Ridurre il divario tra il livello di preparazione delle classi a partire da un'analisi circostanziata degli esiti formativi sia di italiano che di matematica (creazioni di prove comuni, applicazione, elaborazione statistica degli esiti, progettazione di UdA comuni).</p>	<p>Istituzione di una banca dati sugli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Predisposizione delle prove comuni e loro somministrazione.</p> <p>Analisi statistica e valutazione dei dati</p>	<p>Implementazione della banca dati sugli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Analisi statistica e valutazione dei dati.</p> <p>Comunicazione dei dati al Collegio Docenti.</p> <p>Omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi quinte della Primaria e prime della Secondaria.</p>	<p>Implementazione della banca dati sugli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Analisi statistica e valutazione dei dati.</p> <p>Comunicazione dei dati al Collegio Docenti.</p> <p>Omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi quinte della Primaria e prime della Secondaria.</p>
			<b>Dati di partenza a.s. 2013/14:</b> non si possono confrontare i dati, perché nella primaria afferiscono alunni da	<b>Risultati raggiunti a.s. 2014/15:</b> non è stata realizzata la banca dati sugli esiti degli apprendimenti tra cl. 5° primaria / cl. 1° secondaria.	<b>Risulti raggiunti a.s. 2015/16:</b> non è stata ancora realizzata la banca dati sugli esiti degli apprendimenti tra cl. 5° primaria / cl. 1°

		diverse scuole dell'infanzia e di nuova iscrizione; alla secondaria afferiscono, parimenti, alunni provenienti da scuole diverse.		secondaria.	
	<b>4</b> Aumento della percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo	Uniformarsi alla media provinciale e regionale.	Aumentare del 2,2% la quota di alunni che seguono il Consiglio Orientativo.	Aumentare del 4,4% la quota di alunni che seguono il Consiglio Orientativo.	Aumentare del 6,6 % la quota di alunni che seguono il Consiglio Orientativo.
		<b>Dati di partenza a.s. 2013/14:</b> il 57,8% degli alunni segue il consiglio orientativo, contro una media provinciale del 64,4%, regionale del 64,3% e nazionale del 70,9%.	<b>Risultati raggiunti a.s. 2014/15:</b> dati non disponibili.	<b>Risultati raggiunti a.s. 2015/16:</b> il 63% dei ragazzi segue il consiglio orientativo, contro una media provinciale del 68,6%, regionale del 69,4% e nazionale del 73%. Pur aumentando del 5,2% la quota di alunni che segue il consiglio, rimane un gap medio del 6%.	

**Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento**

La tabella del RAV (qui integralmente riportata) relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tab.2 pagina precedente), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Avvio elaborazione di una progettazione didattica condivisa e di un curriculum verticale.	X			
	2 Avvio elaborazione di strumenti di monitoraggio degli interventi didattici, educativi e progettuali e loro ricaduta.		X		
Ambiente di apprendimento					
Inclusione e differenziazione					
Continuità e orientamento					

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equieterogeneità.			X	
	2 Elaborazione modulistica comune ai tre ordini di scuola del comprensivo.		X	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane					
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Maggior coinvolgimento delle famiglie nella comunicazione dei processi attuati per definire il consiglio orientativo.				X

**Tabella 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi**

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo (da raggiungersi nell'arco di un anno), riassume gli indicatori in modo sintetico, in base alla pianificazione qui stabilita. I dati della quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

Priorità:1 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Avvio elaborazione di una progettazione didattica condivisa e di un curricolo verticale.						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Attivare corso di formazione rivolto ai docenti e i dipartimenti disciplinari per l'elaborazione del curricolo verticale orientato all'acquisizione delle competenze.	DS Esperto esterno (prof.ssa R. Rigo) Tutti i docenti	Corso: 2° quadrimestre a.s. 2015/2016  Dipartimenti: a.s. 2018/2019	Corso: partecipazione del 100 % degli insegnanti.  Dipartimenti: stesura del curricolo verticale per ogni disciplina (prima stesura: 2° quadrimestre 2015/2016). Creare prove trasversali per gli alunni delle classi quinte della Primaria e prime della Secondaria di I Gr.	<b>A.S. 2017/2018</b>  Pubblicazione del curricolo verticale		



Priorità: 2, 3

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Avvio elaborazione di strumenti di monitoraggio degli interventi didattici, educativi e progettuali e loro ricaduta

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Termine previsto di conclusione</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>	<b>Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)</b>	<b>Azione realizzata entro il termine stabilito</b>	<b>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</b>
<p>Progettazione e applicazione della modulistica per:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. progettazione annuale per disciplina, collegata al curriculum verticale;</li><li>2. progettazione della scheda di presentazione dei progetti (al fine di collegare i progetti con le priorità stabilite nel RAV);</li><li>3. progettazione di UdA;</li><li>4. progetti di Istituto, di plesso, di classe;</li><li>5. creazioni di prove comuni tra Primaria e Secondaria;</li><li>6. strumenti di valutazione (matrici per UdA, test di livello monitoraggio degli interventi didattici per ogni progetto);</li><li>7. criteri di valutazione disciplinare, articolati per anno di frequenza, con una particolare attenzione agli anni finali di ogni ordine*.</li></ol>	<p>Nucleo Interno di Valutazione</p> <p>Dipartimenti disciplinari</p> <p>Docenti coinvolti nella Rete per le misure di accompagnamento alle Indicazioni per il Curricolo</p> <p>Docenti coinvolti nella rete "Migliorare insieme si può"</p> <p>Collegio Docenti</p> <p>Dirigente</p>	<p>Progettazione: a.s. 2015/2016</p> <p>Sperimentazione: a.s. 2016/2017</p> <p>Applicazione: a.s. 2017/ 2018</p>	<p>Modulistica condivisa ed applicata in modo uniforme da tutto il personale docente dell'Istituto, in modo tale che tutti i docenti conoscano e utilizzino i documenti fondamentali della scuola per creare omogeneità di linguaggio funzionale a valutazioni e modalità di lavoro condivisi.</p>	<p><b>A.S. 2017/2018</b></p> <p>Analisi e rielaborazione dei criteri di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>8. valutazione disciplinare;</li><li>9. giudizio globale;</li><li>10. criteri di valutazione del comportamento secondo il Dlgs 62/2017.</li></ol>	<p><b>A.s. 2017/2018</b></p> <p>realizzata modulistica indicata ai punti 1, 2, 3,4, 6, 8, 9, 10.</p>	<p>Utilizzo condiviso della modulistica approntata.</p>

--	--	--	--	--	--	--

\* Per la secondaria di primo grado, non è possibile attuare un'analisi dei risultati ottenuti alle superiori (% di alunni promossi e relativa valutazione, % di bocciati o rimandati).

Priorità:3

Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo: Individuare criteri di formazione delle classi prime che garantiscano equieterogeneità.

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Termine previsto di conclusione</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>	<b>Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)</b>	<b>Azione realizzata entro il termine stabilito</b>	<b>Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione</b>
1.Controllo continuo delle criticità segnalate dai team di classe e dai C.d.C. 2.Formulazione criteri per commissione formazione classi prime della primaria e della secondaria di 1° grado*.	Commissione formazione classi DS Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	Maggio 2016: approvazione criteri per commissione formazione classi.	Omogeneità risultati classi (vedere i area di processo continuità e orientamento).	<b>A.S. 2017/2018</b> 3.Nuova scheda per rilevamento e trasmissione dati tra infanzia e primaria: progettazione e sperimentazione. 4.Verifica della validità dei criteri adottati nel maggio 2016 tramite analisi delle prove comuni.		

\*Alla primaria la formazione delle classi è vincolata dalla scelta del tempo scuola (tempo normale/tempo pieno); alla secondaria questo vincolo si ripresenta per la sezione a 6 giorni – 5 ore giornaliere.

Priorità: 4

Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo: Maggior coinvolgimento delle famiglie nella comunicazione dei processi attuati per definire il consiglio orientativo

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguaamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<p>1.Predisposizione di un nuovo modello di Consiglio Orientativo.</p> <p>2.Coinvolgimento delle famiglie tramite il "Progetto Genitori".</p> <p>3.Sportello "Orientamento" aperto in orario extrascolastico</p> <p>4."Punto di Ascolto" con psicologa a disposizione di alunni e genitori sulle dinamiche e problematiche legate alla scelta della scuola superiore.</p> <p>5.Partecipazione alla "Rete per l'Orientamento".</p> <p>6.Partecipazione alla rete ISI per le azioni di orientamento rivolte verso i ragazzi e le famiglie di origine straniera.</p> <p>7.Implementare modalità</p>	<p>FS "Orientamento"</p> <p>Docenti della Commissione Intercultura</p> <p>Esperto esterno (Dott.ssa Zara)</p> <p>FS "Sito" e ITP</p> <p>Docenti referenti dei diversi progetti esterni</p>	<p>1° quadrimestre di ogni a.s. (per i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6)</p> <p>Per il PON "La mia scuola va classe A" (punto 8): a.s. 2018/2019</p>	<p>Uniformarsi alla media provinciale e regionale degli studenti che seguono il Consiglio Orientativo.</p> <p>Diminuzione del gap tra visione del mondo della scuola e dei genitori.</p>		<p><b>A.s. 2017/2018</b> Attuati i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.</p>	

online di comunicazione con le famiglie.

8.Offerte esterne e del territorio.

--	--	--	--	--	--	--

### Tabella 5 - Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità	Obiettivo di processo	Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate in modo preminente
1 Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze	Avvio elaborazione di una progettazione didattica condivisa e di un curriculum verticale.	<p><b>Anno 2016/2017</b></p> <p>Sono stati organizzati percorsi formativi e di tutoraggio con esperti esterni per la realizzazione del curriculum verticale per competenze. Gli interventi sono stati così strutturati: 8 ore nell'a.s. 2015/2016; nell'a.s. 2016/2017 il percorso è stato strutturato in 8 ore in presenza e 12 ore di tutoraggio on line.</p>	Sono stati coinvolti tutti i docenti dell'istituto comprensivo.

<p><b>2</b> Diminuire la varianza tra le classi.</p>	<p>Avvio elaborazione di strumenti di monitoraggio degli interventi didattici, educativi e progettuali e loro ricaduta.</p>	<p>È' stata istituita una commissione.</p>	
<p><b>3</b> Riduzione della discrepanza tra gli esiti in uscita dalla Primaria rispetto alla prima classe della Secondaria di I Gr.</p>	<p>Individuare criteri di formazione delle classi prime che garantiscano equieterogeneità.</p>	<p>È' stata istituita una commissione.</p>	
<p><b>4</b> Aumento della percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo</p>	<p>Maggior coinvolgimento delle famiglie nella comunicazione dei processi attuati per definire il consiglio orientativo.</p>	<p>La scuola mantiene l'adesione alla rete per l'orientamento che coinvolge molte scuole del comune di Venezia. Inoltre, è stata favorita la realizzazione di un laboratorio sperimentale denominato "Mestieri in fiera", con la partecipazione di lavoratori che si confrontano con gli studenti delle classi terze. Sono state realizzate due edizioni del progetto: dicembre 2016 e dicembre 2017.</p>	

---